

*Il 60° anniversario  
di ordinazione  
presbiterale di  
fr. Graziano Mainolfi*

**DALLE STRADE  
SABBIOSE  
DELL'AFRICA  
ALLE CORSIE DEGLI  
OSPEDALI**





» di NICOLA MORCAVALLO

«Sessanta anni in cui hai servito la Chiesa, l'Ordine e l'umanità. Attraverso il tuo ministero hai reso concreta la tua risposta a Cristo, che ha fissato lo sguardo amorevole su di te fin dalla giovinezza e ti ha invitato a lasciare tutto per seguirlo». Con queste parole fr. Aldo Broccato ha sintetizzato l'esperienza sacerdotale e missionaria di padre Graziano Mainolfi che sabato 29 novembre, nel *santuario di Santa Maria delle Grazie*, ha condiviso insieme a confratelli, familiari e fedeli, la ricorrenza del suo 60° anniversario di ordinazione sacerdotale. La solenne Concelebrazione eucaristica, presieduta dal Rettore della *Chiesa di San Pio*, è stata l'occasione per un sentito momento di preghiera e ringraziamento al Signore per il cammino di fede e dedizione di padre Graziano, al secolo Giuseppe Maria, nato a Rotondi (Av) il 25 marzo 1939, quarto figlio di Carmine e Domenica Marotta. Cresciuto in una famiglia radicata nei valori cristiani, sin da giovane ha mostrato una vocazione profonda e sincera verso la vita religiosa. Dopo aver completato la scuola

professionale a Montesarchio, si avvicina alla vita conventuale frequentando gli studi nei conventi di Gesualdo e Sant'Elia a Pianisi, fino a vestire l'abito francescano il 15 settembre 1957. Entrato nel noviziato di Morcone, professa i voti temporanei il 21 settembre 1958, per poi emettere quelli perpetui il 24 settembre 1961. Gli studi teologici furono portati a termine a Santa Fara di Bari e a Campobasso, culminando con l'ordinazione sacerdotale il 28 novembre 1965. Già allora,

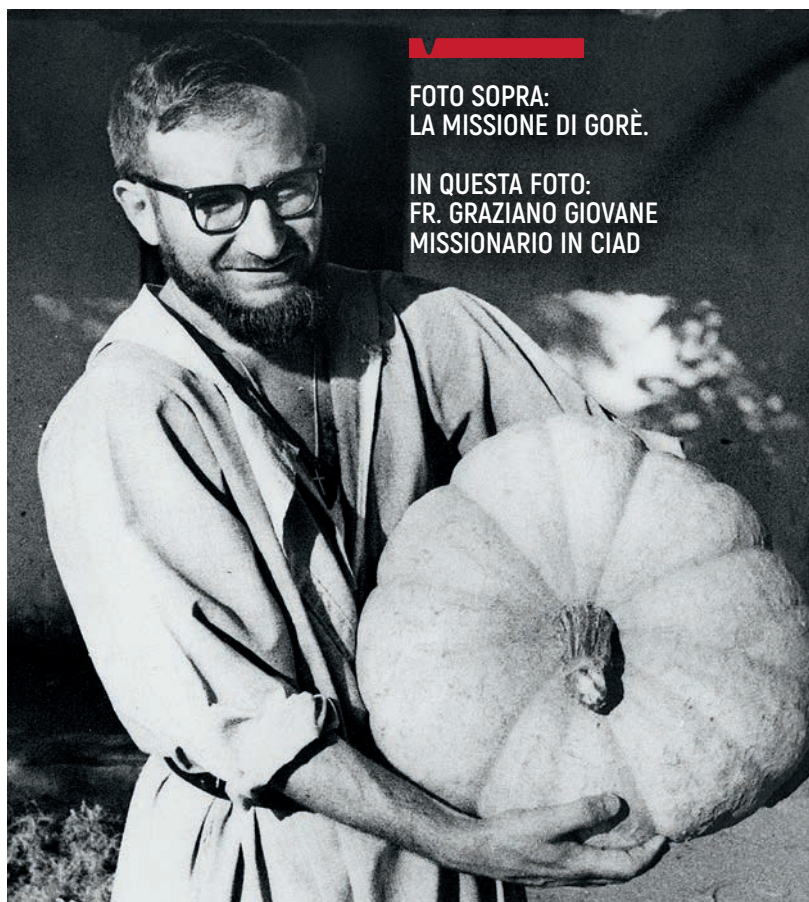


giovane entusiasta e animato da un grande amore per le missioni, fr. Graziano manifestò il desiderio di partire per l'Africa. Il suo ministero ha avuto un preludio molto significativo nella sua prima sede a San Giovanni Rotondo, dove è arrivato giovane sacerdote per prepararsi come infermiere a *Casa Sollevio della Sofferenza*, in vista della partenza in Africa, ma anche per assistere Padre Pio negli ultimi anni di vita, accompagnandolo negli spostamenti. Questa esperienza straordinaria accanto al Santo confratello è stata la forza propulsiva che ha orientato il suo ministero nelle sue due principali dimensioni pastorali. «Sono dimensioni - ha detto padre Aldo - che oggi potremmo chiamare di frontiera. Innanzitutto l'Africa, perché pochi mesi dopo la morte di Padre Pio, padre Graziano partì per l'Africa e si unì ad altri quattro missionari che, ricevuta la benedizione del Santo nel 1965, avevano inaugurato una feconda stagione missionaria della nostra provincia. Una stazione missionaria ancora oggi viva attraverso la presenza di una custodia di frati cappuccini in Ciad e Centrafrica, e soprattutto di una presenza nella diocesi di Goré in Ciad con



## CELEBRAZIONI ED EVENTI

**V**un nostro confratello vescovo, monsignor Rosario Pio Ramolo. In questi frutti c'è il contributo generoso che padre Graziano ha dato con entusiasmo e passione per 17 anni, soprattutto fra i poveri e i malati delle popolazioni di varie tribù, in particolare nel villaggio di Baibokoum». Tra le strade polverose africane e la savana, padre Graziano ha donato gli anni giovanili del suo sacerdozio per diffondere la parola del Vangelo, celebrare i sacramenti della Salvezza, promuovere lo sviluppo sanitario, sociale e culturale e rendere così più dignitosa la vita di quelle popolazioni, dando speranza al loro futuro. Anche negli anni più difficili della cosiddetta rivoluzione culturale in Ciad e della guerra civile, ha continuato ad assistere quelle comunità con spirito di abnegazione, nonostante le situazioni drammatiche vissute. Dal 1987, rientrato in Italia, ha intrapreso un altro ministero: «Le strade polverose dell'Africa si sono trasformate in corsie d'ospedale, in particolare l'ospedale di San Severo, dove fino al 2017 ha svolto un secondo mandato sacerdotale e missionario, altrettanto prezioso e fecondo. L'esperienza africana ha forgiato il suo cuore per rendersi prossimo, come il Buon Samaritano, all'uomo che soffre nel corpo e nello spirito. Quanti uomini e donne ha accompagnato nella malattia, quanti sorrisi ha offerto a bambini e giovani nei letti dell'ospedale, quante parole di consolazione ha rivolto a parenti e familiari preoccupati per i loro cari, quanti consigli ha dato a dottori e personale sanitario per aiutare a svolgere non solo un lavoro, ma una missione a servizio delle persone nei momenti



**FOTO SOPRA:**  
LA MISSIONE DI GORÉ.

**IN QUESTA FOTO:**  
FR. GRAZIANO GIOVANE  
MISSIONARIO IN CIAD

più fragili delle loro vite. Quanta pietà ha mostrato per chi, a causa dell'età o della malattia, ha sentito la mano amica di chi lo accompagnava nell'ultimo tratto della propria esistenza». I sentimenti che hanno animato il cuore di padre Graziano in questi lunghi anni si manifestano ancora oggi anche nel ruolo di confessore presso l'Infermeria

provinciale di San Giovanni Rotondo, dove continua a essere una figura di riferimento spirituale. In conclusione, il Celebrante si è rivolto al confratello dicendo: «Ho voluto tratteggiare sinteticamente i 60 anni del tuo ministero sacerdotale, soprattutto in Africa e a San Severo, per dire il bene che Dio ha seminato attraverso il tuo sacer-



dozio e che oggi, con te e per te, presentiamo a Dio stesso in segno di profonda gratitudine in questa liturgia di lode. Desidero quindi esprimerti, a nome del Ministro provinciale, di tutti noi confratelli e anche di quelli che non hanno potuto essere presenti per ovvie ragioni, un grazie dalle popolazioni africane, dai malati che hai curato e accompagnato per lunghi anni, dalle innumerevoli persone che hai incontrato nel tuo percorso di vita sacerdotale. Un grazie sentito e sincero. [...] Da qualche anno sei qui a San Giovanni Rotondo, quasi a tornare al punto di partenza, senza smettere, anche alla tua età, di offrire quotidianamente, nella preghiera e nel sacrificio eucaristico, il tuo servizio sacerdotale. Forse non più con la forza fisica degli anni giovanili e maturi, ma certamente con lo stesso spirito e sentimento con cui hai accolto l'invito di Gesù a seguirlo fin da giovane. Forse oggi senti l'esigenza di essere sorretto nella tua salute non più ferma, ma sono certo che Padre Pio, che hai aiutato nell'ultimo anno della sua vita, oggi ti sorregge spiritualmente per vivere serenamente anche questa età, ugualmente impegnata e feconda in altro modo. Alla sua intercessione, a quella del Serafico Padre san



**FR. ALDO BROCCATO  
HA PRESIEDUTO  
LA CELEBRAZIONE GIUBILARE**

Francesco e a quella di tutti i nostri santi e beati, affidiamo i voti che poni oggi sull'altare in occasione di questa lieta ricorrenza. Maria Immacolata, illumini sempre la tua vita con la luce della sua santità, perché tu possa continuare a servire con fedeltà e perseveranza Cristo, Sommo ed Eterno Sacerdote». Al termine della celebrazione, prima della benedizione finale, padre Graziano ha rivolto ai presenti un sentito pensiero di ringraziamento «prima di tutto al Buon Dio che mi ha dato la possibilità di arrivare a questi giorni con una forza seppur un po' invalida. Vi dico anche una cosa: pregate per me, così come io prego per voi. Abbiamo tutti bisogno della preghiera; finché siamo in

vita, il Signore ci darà sempre la forza necessaria, ma vuole anche che noi glielo chiediamo. Ho girato il mondo, ho fatto anche l'Africa e ho lavorato bene. Poi mi sono ammalato e non sono più potuto ritornare; i medici mi hanno obbligato a restare in Italia. Però ho continuato a lavorare anche qui, facendo il capellano dell'ospedale, cercando di fare il mio meglio per tutto ciò che il Signore mi ha affidato. Vi ringrazio anche per la vostra venuta e per la preghiera che abbiamo fatto oggi tutti insieme. Il Signore ci aiuterà tutti quanti. Vi ringrazio di cuore e vi chiedo di continuare a pregare per voi e anche un po' per me».

© Riproduzione Riservata

